



## EDITORIALE Lumpy skin disease, la sanità veterinaria di fronte alla sfida del cambiamento climatico e della sostenibilità

L'epidemia di dermatite nodulare contagiosa, che ha colpito i bovini dell'Europa dell'est, ha rappresentato una vera e propria emergenza per la sanità pubblica veterinaria europea, affrontata con una fornitura eccezionale di vaccini. Una sfida non ancora conclusa, che richiede un livello di attenzione molto alto.

## CINQUE DOMANDE sui prioni

Una ricerca dell'ISS, uscita su PLOS Pathogens, svela una caratteristica strutturale del prione della scrapie, fondamentale perché si sviluppi la patologia. Abbiamo chiesto al Dott. Romolo Nonno, che ha coordinato l'indagine, di spiegarci i dettagli dello studio.

## PARLIAMO DI... Borse di studio e bandi di gara di Efsa

L'Efsa ha avviato il programma europeo di borse di studio nell'ambito della valutazione del rischio alimentare e ha lanciato alcune "call" con scadenza il prossimo gennaio.

### SOMMARIO

EDITORIALE.....	2
CINQUE DOMANDE.....	3
PARLIAMO DI.....	4
SICUREZZA ALIMENTARE EXTRA CE	
• Australia, allo studio batteri amici dell'insalata.....	4
NEWS DALLA COMUNITÀ SCIENTIFICA	
• Encefalopatie spongiformi, pochi i casi in Ue.....	5
• Controlli di alimenti e bevande, online il report 2015.....	5
• Uk, un comitato di esperti per ridurre l'antibiotico-resistenza .....	5
• Olio di colza, allo studio la revisione dei limiti.....	5
NELLO SPECCHIO DELLA STAMPA.....	6
SICUREZZA ALIMENTARE: AGGIORNAMENTI DA EUR-LEX..	6
AGGIORNAMENTI DA EFSA.....	6

### APPUNTAMENTI

- [Northwest Food and Beverage World 2017 / 9-11 gennaio 2017/ Oregon Convention Center \(Portland, OR, Usa\)](#)
- [FSPCA Preventive Controls - PCQ /11-13 gennaio 2017 - Littleton, Ma \(Usa\)](#)
- [19th International Conference on Global Food Security/ 9-10 marzo 2017/ Miami \(Florida, Usa\)](#)



## EDITORIALE Lumpy skin disease, la sanità veterinaria di fronte alla sfida del cambiamento climatico e della sostenibilità

*a cura di Silvio Borrello, Ministero della salute*

L'epidemia di lumpy skin disease (Lsd), che ha colpito l'Est Europa tra il 2015 e il 2016, ha messo la medicina veterinaria pubblica europea di fronte ad una sfida di notevole complessità, ovvero l'obbligo di contemperare il contenimento efficace della malattia con la sostenibilità economica e sociale dell'impatto delle misure di lotta. La decisione di esecuzione (Ue) 2016/2008, pubblicata il 17 novembre, rappresenta la sintesi migliore tra queste diverse istanze, ed è potuta maturare grazie alla concomitanza di diverse azioni reattive e preventive: il sostegno scientifico di Efsa, la fornitura di dosi di emergenza di vaccino da parte della banca vaccinale europea, l'impegno degli Stati membri colpiti e confinanti.

La Lsd è una malattia virale dei bovini che provoca gravi danni alla produzione zootecnica. Può diffondersi molto rapidamente, in particolare attraverso l'azione dei vettori, ma anche da contatto diretto tra animali vivi o indiretto, attraverso prodotti ottenuti da animali infetti. Solo nel 2016 sono stati notificati oltre 4.100 focolai distribuiti tra Grecia, Bulgaria, Serbia, Kosovo, Montenegro, Albania e Fyrom (Macedonia).

Secondo il parere di Efsa sulla dermatite nodulare contagiosa, adottato il 29 luglio 2016, la vaccinazione è il modo più efficace per ridurre la diffusione. Di conseguenza, una solida strategia di contrasto deve includere la popolazione sensibile sia delle regioni a rischio di introduzione che di quelle colpite, arrivando ad una copertura vaccinale elevata in termini di capi e di aziende. Attualmente, a complicare questo percorso nella Ue, vi è la disponibilità in commercio soltanto di vaccini vivi attenuati prodotti da operatori extra-Ue, sprovvisti di autorizzazione all'immissione in commercio (Aic) nell'Ue. L'unica strada percorribile resta il permesso temporaneo all'im-

portazione di vaccini privi di Aic, in conformità dell'articolo 8 della direttiva 2001/82/Ce. Fino ad ora hanno proceduto a vaccinare Grecia, Bulgaria e Croazia nella Ue e Albania, Serbia, Kosovo, Montenegro e Fyrom tra i Paesi extra-Ue confinanti.

L'Italia ha adottato misure progressive di contenimento del rischio ispirate a una valutazione dinamica e al coinvolgimento dei portatori di interesse pubblici e privati. E' stata prima divulgata un'allerta ai servizi veterinari e agli allevatori, per sensibilizzarli alla notifica rapida di casi clinici sospetti; sono state quindi concordate con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli azioni di controllo sulla pulizia, disinfezione e disinsestazione dei camion per trasporto di animali vivi di ritorno, scarichi, da Paesi a rischio; è stato infine emanato un dispositivo dirigenziale per i controlli a destino, con test Pcr, di bovini da vita provenienti da Paesi Ue confinanti con aree infette – posto che la movimentazione da aree infette era già vietata da decisioni di esecuzione europee.

Successivamente, con l'entrata in vigore della decisione di esecuzione (Ue) 2016/2008, gli Stati membri interessati sono stati classificati in parte I, aree indenni che hanno vaccinato, o in parte II, aree infette che hanno vaccinato, stabilendo, a seconda dell'appartenenza ad una delle due categorie, possibilità proporzionate di deroghe al divieto di movimentazione di bovini e ruminanti selvatici, loro prodotti e sottoprodotti. Di conseguenza è stato modificato il dispositivo dirigenziale applicativo, mantenendo comunque controlli supplementari a destino, perché l'attenzione rimane molto alta, consapevoli che l'approssimarsi di una nuova stagione di massima attività vettoriale potrà esporre il nostro Paese a maggiori rischi di introduzione della malattia.

# CINQUE DOMANDE sui prioni

*Risponde Romolo Nonno, Istituto Superiore di Sanità*

## 1. Dott. Nonno ci spieghi cosa avete scoperto nei laboratori dell'ISS.

“Sapevamo già che i prioni sono in grado di autoreplicarsi e di mutare seguendo le regole della selezione darwiniana. Tuttavia, nessuno è stato in grado finora di capire i meccanismi sottesi a questi processi. Noi abbiamo deciso di studiare l'evoluzione dei prioni in vitro, con una tecnica chiamata Protein misfolding cyclic amplification (Pmca) che permette di replicare per molte volte, in un tempo relativamente breve, popolazioni naturali di prioni ottenute da pecore malate di scrapie. Questo ci ha permesso di osservare fenomeni di mutazione in laboratorio e, con sorpresa, abbiamo osservato che alcuni prioni mutati, pur mantenendo in vitro le tipiche proprietà dei prioni, avevano caratteristiche 'difettive' ovvero, una volta isolati, non erano capaci di replicarsi in vivo. Non erano cioè in grado di infettare gli animali”.

## 2. A cosa addebitate questa inabilità?

“Alla mancanza molto probabilmente di una regione proteica essenziale per l'infezione, che non manca invece nella forma 'naturale'. Questo implica che alcune varianti conformazionali degli aggregati di proteina prionica patologica possono essere efficacemente rimossi e combattuti dall'organismo”.

## 3. Quali le speranze per il futuro?

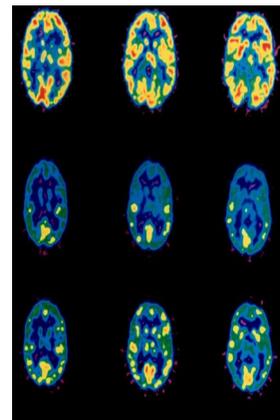
“L'esistenza di prioni capaci di moltiplicarsi in vitro, ma non in vivo, potrebbe aiutare a svelare i meccanismi molecolari con cui queste proteine diventano mortali, aprendo la strada all'individuazione di nuovi bersagli terapeutici per la cura delle malattie neurodegenerative causate dai prioni”.

## 4. Cosa sono esattamente i prioni?

“I prioni sono agenti infettanti di natura proteica composti da aggregati patologici di una proteina chiamata proteina prionica. La proteina prionica esiste normalmente nell'organismo come monomero non patologico, ma acquisisce la proprietà di prione in seguito a “misfolding” e aggregazione. I prioni si replicano inducendo “misfolding” e aggregazione dei monomeri fisiologici e questo meccanismo porta invariabilmente alla neurodegenerazione”.

## 5. Quali patologie provocano (nell'animale e nell'uomo)?

“Le malattie da prioni sono note anche come Encefalopatie spongiformi trasmissibili (Est). Le forme più comuni negli animali includono l'Encefalopatia spongiforme bovina (Bse), detta anche “mucca pazza”, la Scrapie negli ovi-caprini e la Chronic wasting disease (Cwd) nei cervidi. Quest'ultima, che prima si credeva confinata in Nord America, è stata recentemente identificata in popolazioni selvatiche di renne e alci in Norvegia. Nell'uomo esistono diverse malattie da prioni, categorizzate in almeno tre sindromi cliniche: la malattia di Creutzfeldt-Jakob, la malattia di Gerstmann-Sträussler-Scheinker e l'Insonnia Fatale Familiare. Una variante della malattia di Creutzfeldt-Jakob è comparsa in seguito all'epidemia di Bse nei bovini e rappresenta il primo e, fino ad oggi, l'unico caso di malattia da prioni trasmessa dagli animali all'uomo”.



## PARLIAMO DI... Borse di studio e bandi di gara di Efsa

*A cura di Daniela De Vecchis, Istituto superiore di sanità*



L'Efsa ha avviato il programma europeo di borse di studio in ambito di valutazione del rischio alimentare (Ue-Fora), che dà l'opportunità a scienziati, che siano a inizio carriera, provenienti da istituti nazionali di valutazione del rischio nell'Ue o da altri organismi (articolo 36), di aumentare le proprie competenze in materia. Coloro che parteciperanno al programma, che partirà a settembre 2017, trascorreranno 12 mesi facendo esperienza in un altro istituto europeo di valutazione dei rischi per la sicurezza

alimentare. Si vuole creare, in pratica, una nuova generazione di valutatori del rischio. Scienziati e organismi che desiderino [partecipare](#) hanno tempo fino al 27 gennaio 2017 per esprimere il proprio interesse.

Segnaliamo, inoltre, i seguenti bandi di gara pubblicati da Efsa:

- "[Call for input data for the Exposure Assessment of Food Enzymes](#)", per raccogliere dati relative alla valutazione del rischio dell'esposizione degli enzimi negli alimenti, con scadenza il 10 gennaio 2017;
- "[Outsourcing auditing services](#)", ovvero un appalto per la fornitura di competenze nell'ambito dell'audit su vari temi, con scadenza il 13 gennaio 2017;
- "[Provision of support to the EFSA Evidence Management \(DATA\) Unit in a series of scientific data management activities](#)", con scadenza il 16 gennaio 2017.

---

## SICUREZZA ALIMENTARE EXTRA CE

### *Australia, allo studio batteri amici dell'insalata*

Un batterio dell'acido lattico potrebbe eliminare definitivamente Salmonella e Listeria dall'insalata venduta nelle buste, garantendo più sicurezza alla salute dei consumatori, come pure a quella delle industrie. E' quanto suggerisce uno [studio](#) dell'Università del Queensland, svolto in collaborazione con l'Horticulture Innovation Australia, su un batterio già conosciuto e usato per la fermentazione dei cibi: un "probiotico delle verdure" in grado di arginare la crescita dei batteri nocivi nei vegetali. Batteri che sono peraltro molto difficili da rimuovere o eliminare con i metodi tradizionali (lavando cioè le verdure con acqua e cloro). Ogni anno, in Australia, le tossinfezioni alimentari, in particolare da Salmonella e Listeria, colpiscono circa un milione di persone: tra queste 32 mila vengono ricoverate e 86 muoiono.

## NEWS DALLA COMUNITÀ SCIENTIFICA

### Encefalopatie spongiformi, pochi i casi in Ue

Cinque casi di Bse nei bovini (su 1,4 milioni di animali monitorati), 641 casi di scrapie nelle pecore (su circa 320 mila esaminate) e 1.052 nelle capre (su poco più di 135 mila analizzate). Sono questi i principali risultati del [monitoraggio 2015](#) delle encefalopatie spongiformi trasmissibili (Est) in bovini, ovini e caprini dell'Unione europea, realizzato per la prima volta da Efsa (in passato i report venivano compilati dalla Commissione europea). Basso dunque il numero di casi di Bse, nessuno dei quali ha interessato la catena alimentare.

### Controlli di alimenti e bevande, online il report 2015

Carenze di igiene e microrganismi patogeni. Sono queste le principali irregolarità riscontrate nel corso del 2015 durante i controlli ufficiali di alimenti e bevande commercializzati sul territorio nazionale, spediti in un altro Stato dell'Ue o in uno Stato terzo, per un totale di 42.796 campioni esaminati e 107.247 analisi effettuate. Nel corso di quest'ultime sono state riscontrate 582 non conformità. Nel [report](#), online sul sito del Ministero della salute, si legge che numerose sono state le irregolarità riscontrate nell'igiene generale, del personale e dell'HACCP, e che, tra i microrganismi patogeni, sono stati trovati soprattutto Salmonella spp, Listeria monocytogenes ed E. coli, principalmente su campioni di carne e latte.

### Uk, un comitato di esperti per ridurre l'antibiotico-resistenza

E' stato istituito, nel Regno Unito, un gruppo di 12 esperti per sostenere il [Global Antimicrobial Resistance Innovation Fund](#) e fornire, perciò, consulenza al governo su come ridurre l'impatto dell'antibiotico-resistenza. Gli esperti, nominati da Sally Davies, consulente del governo britannico, dovranno suggerire come spendere al meglio i fondi stanziati per i prossimi cinque anni, pari a 50 milioni di sterline, in favore di iniziative per combattere le infezioni resistenti ai farmaci. "Sono orgogliosa della ricchezza di competenze del gruppo - ha dichiarato Davies - che identificherà i gap presenti all'interno del sistema attuale di fondi e le future migliori opportunità. Questa è una parte fondamentale della strategia go-

### Olio di colza, allo studio la revisione dei limiti

La maggior parte dei consumatori può stare tranquilla (in quanto l'esposizione media è meno della metà del livello di sicurezza), ma per i bambini fino a 10 anni che consumano molti alimenti contenenti olio di colza esiste un rischio a lungo termine. Ai polli non va meglio, in quanto anche i mangimi sono a rischio. E' quanto afferma l'Efsa in una [opinion](#) relativa all'acido erucico - un contaminante naturale presente negli oli vegetali, in particolare in quello di colza e di senape - che ritroviamo in dolci, latte artificiale e in alcuni mangimi.

In seguito alla pubblicazione del parere di Efsa, la Sezione per la sicurezza alimentare del Cnsa ha rivisitato il suo parere sull'acido erucico, emesso lo scorso anno, giungendo alle medesime conclusioni: occorre una caratterizzazione più precisa della quantità di acido erucico negli alimenti, la raccolta di ulteriori dati in Europa, in particolare per quanto riguarda la prima infanzia, l'acquisizione di dati clinici relativi all'eventuale tossicità nell'uomo e negli animali da reddito e un approfondimento sul contenuto di acido erucico nei mangimi.



## CONTATTACI

### ITALIAN NATIONAL EFSA FOCAL POINT

Viale Regina Elena, 299

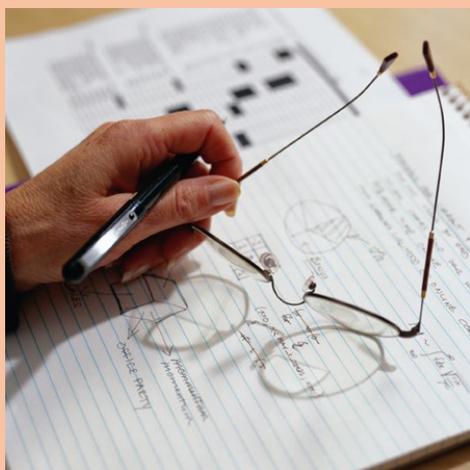
00161 - Roma.

Tel. +39.06.4990.4414 - 3419 - 2637

Fax +39.06.4938.7101

e-mail: [italianfocalpoint@iss.it](mailto:italianfocalpoint@iss.it)

website: [www.iss.it/efsa](http://www.iss.it/efsa)



La riproduzione degli articoli è autorizzata, tranne che per fini commerciali, citando la fonte. I pareri o le posizioni espressi in questa newsletter non rispecchiano necessariamente in termini legali la posizione ufficiale del Focal Point italiano. Tutti i link sono aggiornati al momento della pubblicazione.

La newsletter è scaricabile anche dal [sito dell'Italian Focal point](#)

Per iscriversi e ricevere la newsletter sulla vostra posta elettronica o disdire la vostra iscrizione e non ricevere più la newsletter, scrivete una e-mail a: **[italianfocalpoint@iss.it](mailto:italianfocalpoint@iss.it)**

Progetto grafico a cura di Francesca Baldi

## NELLO SPECCHIO DELLA STAMPA

Breve rassegna degli articoli più significativi pubblicati su quotidiani e magazine nazionali e internazionali nell'ultimo mese sul tema della sicurezza alimentare

[Accedi alla rassegna](#)

## SICUREZZA ALIMENTARE: AGGIORNAMENTI DA EUR - LEX

La politica di sicurezza alimentare dell'Unione europea (UE) mira a proteggere i consumatori, garantendo allo stesso tempo il regolare funzionamento del mercato unico.

[Accedi al sito](#)

## AGGIORNAMENTI DA EFSA

### Consultazioni pubbliche aperte

L'EFSA indice periodicamente delle pubbliche consultazioni su tematiche scientifiche specifiche al suo mandato; le parti interessate e privati cittadini sono invitati a trasmettere informazioni e dati utili per contribuire a pubbliche consultazioni ed a coadiuvare l'EFSA nell'adempimento dei suoi compiti e della sua missione.

[Accedi](#)

### Pubblicazioni e pareri scientifici Efsa

[Accedi](#)

## CHI SIAMO

### Comitato editoriale

Mirella Taranto, Massimo Aquili, Daniela De Vecchis, Cinzia Bisegna, Gerolama Maria Ciancio

### Comitato scientifico

Luca Busani, Monica Gianfranceschi, Roberta Masella, Paolo Stacchini, Danilo Attard Barbini, Piergiuseppe Facelli, Giancarlo Belluzzi, Rossana Valentini, Carlotta Ferroni, Silvio Borrello, Gaetana Ferri, Giuseppe Ruocco, Simonetta Bonati